



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

CORTE DEI CONTI



0002925-25/07/2016-SC_MAR-T71-P

Al Sindaco del Comune di
JESI
protocollo.comune.jesi@legalmail.it

Al Presidente
del Consiglio comunale di
JESI
protocollo.comune.jesi@legalmail.it

All'Organo di revisione del Comune di
JESI
bertuccioli.fabio@legalmail.it

Oggetto: Pronuncia ex art. 1, comma 166 e seguenti, legge n. 266/2005, sul rendiconto 2011 – 2012 – 2013 del Comune di Jesi (AN).

Si trasmette la deliberazione n. **144/2016/PRSP** concernente l'oggetto.

L'invio avrà seguito anche tramite SIQUEL.

Il Direttore della Segreteria

(dott. Carlo Serra)





CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

nell'adunanza del 15 giugno 2016

composta dai magistrati:

- Pres. di Sezione Maurizio MIRABELLA - Presidente
- Cons. Pasquale PRINCIPATO - Componente
- Primo Ref. Valeria FRANCHI - Componente Relatore
- Primo Ref. Marco DI MARCO - Componente

LEGGE n. 266/2005

RENDICONTO 2011 - 2012 - 2013

COMUNE DI JESI (AN)

VISTO l'art. 100, comma secondo, della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000 che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti come modificata, dapprima, con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004 e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 dell'11 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti relazioni apposite in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti, sulle cui segnalazioni è esclusivamente fondato tale controllo;

VISTE le "Linee-guida" predisposte dalla Corte dei conti per la redazione delle relazioni inerenti il rendiconto 2011 ed il bilancio di previsione 2012, approvate dalla Sezione delle Autonomie giusta deliberazione n. 10/AUT/2012/INPR in data 12 giugno 2012 (pubblicata in G.U., S.O. 24 luglio 2012, n. 171);



VISTE le "Linee-guida" predisposte dalla Corte dei conti per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto 2012, approvate dalla Sezione delle Autonomie giusta deliberazione n. 18/AUT/2013/INPR in data 12 luglio 2013 (pubblicata in G.U., S.O. 9 agosto 2013, n. 186);

VISTE le "Linee-guida" predisposte dalla Corte dei conti per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto 2013, approvate dalla Sezione delle Autonomie giusta deliberazione n. 11/SEZAUT/2014/INPR in data 15 aprile 2014 (pubblicata in G.U., S.O. 8 maggio 2014, n. 105);

VISTE le relazioni inoltrate alla Sezione da parte dell'Organo di revisione in ordine al rendiconto 2011, 2012 e 2013;

ESAMINATA la documentazione pervenuta e gli elementi emersi in istruttoria nonché quelli acquisiti anche in via officiosa;

VISTE le deduzioni formulate dall'Ente acquisite agli atti con prot. n. 1358 del 11 febbraio 2016 e prot. n. 1709 del 11 marzo 2016;

VISTE le memorie fatte pervenire dall'Amministrazione, successivamente alla convocazione in adunanza, acquisite agli atti della Sezione con prot. n. 2510 del 19 maggio 2016 e prot. n. 2615 del 1 giugno 2016;

UDITI i rappresentanti dell'Amministrazione – ritualmente convocata per l'odierna adunanza – nelle persone del Sindaco, dott. Massimo Bacci, del Responsabile delle risorse finanziarie, dott. Della Bella, del Segretario comunale, dott.ssa Orlando, nonché del Presidente e del Componente del Collegio dei revisori, dott. Fabio Bertuccioli e dott.ssa Maria Teresa Berdini;

VISTA la nota con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

UDITO il relatore dott.ssa Valeria Franchi;

PREMESSO

Come noto la funzione di controllo avente ad oggetto i bilanci di previsione ed i rendiconti degli Enti locali, intestata dall'art. 1 commi 166 e ss. Legge n. 266/2005 alle Sezioni Regionali della Corte dei conti, è stata significativamente incisa dal recente d.l. n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213, che, in uno ad una più generale rivisitazione del sistema dei controlli interni, ha, altresì, previsto un rafforzamento di quelli esterni sulla gestione, per un verso, mediante l'introduzione di nuovi istituti e, per altro, mediante la implementazione di quelli già esistenti anche al fine di conferire una maggiore effettività agli stessi e di potenziare la vigilanza sulla adozione delle misure correttive.

Rilevano, in questa prospettiva, il novellato art. 148 Tuel e, soprattutto, ai fini che ne occupano, il nuovo art. 148 *bis* Tuel a mente del quale *"Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'art. 1 commi 166 e ss. della Legge 23 dicembre 2005 n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dall'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare,*

anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti" precisandosi come per le verifiche sui rendiconti debba aversi riguardo anche "alle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente".

Per ciò che attiene le c.d. misure correttive ed il successivo monitoraggio sulle stesse, il comma 3 del citato art. 148 bis dispone, inoltre, che "l'accertamento di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare entro 60 gg dalla (...) pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio" e che "tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di 30 giorni dal ricevimento" prevedendosi qualora l'Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti ovvero in caso di esito negativo che "è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".

La Corte Costituzionale (cfr. sentenza n. 60 del 5 aprile 2013) ha, peraltro, evidenziato come siffatta evoluzione del sistema dei controlli esterni intestati alla Corte dei conti, e la previsione in favore delle Sezioni regionali di controllo di strumenti di tipo inibitorio, risulti compatibile con gli ambiti di autonomia costituzionalmente garantiti agli enti territoriali e con il principio di equiordinazione di cui all'art. 114 della Costituzione posto che, i nuovi controlli al pari di quelli già previsti dall'art. 1 commi 166 e ss. Legge Finanziaria 2006, sono finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio - assunto a principio positivizzato in plurime disposizioni della nostra Carta fondamentale (cfr. art. 81, 97, 117 e 119 Cost.) - e rinvergono fondamento nella peculiare funzione di presidio assolta dalla Corte dei conti quale magistratura neutrale ed indipendente, garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico. Né siffatto potenziamento vale a snaturare o inficiare la natura collaborativa dei controlli di cui trattasi - già positivizzata all'art. 7 comma 7 della Legge 6 giugno 2003 n. 131 ed in maniera univoca ribadita dal Giudice delle leggi (Corte Cost. 9 febbraio 2001, n. 37 e 7 giugno 2007, n. 179): ne consegue l'opportunità di segnalare alla attenzione degli Enti anche irregolarità non gravi e criticità, che pur inidonee a fondare una pronuncia di accertamento ex art. 148 bis Tuel, appaiono suscettive di incidere sulla sana gestione finanziaria ovvero dar luogo a situazioni di deficiarietà e di squilibrio.

Così ricostruiti il quadro normativo di riferimento e le finalità del presente controllo si illustrano gli esiti delle verifiche svolte precisandosi, peraltro, che l'assenza di specifico rilievo non vale ad integrare implicita valutazione positiva.

CONSIDERATO

L'esame delle relazioni redatte dall'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 1 commi 166 e ss. della L. 23 dicembre 2005 n. 266, con riguardo al rendiconto degli anni 2011, 2012 e 2013, ha

evidenziato irregolarità contabili e profili critici, di seguito specificati, che permangono tali, all'esito del contraddittorio scritto e dei successivi chiarimenti forniti dall'Amministrazione.

1. Gestione di competenza e risultato di amministrazione

L'Ente, pur presentando un miglioramento nel saldo della gestione di competenza, nei termini di seguito riportati:

Risultato di gestione

	2011	2012	2013
Accertamenti di competenza	53.097.369,90	50.508.244,46	42.515.378,61
Impegni di competenza	53.426.190,62	50.205.099,78	42.301.202,85
Saldo di competenza	-328.820,72	303.144,68	214.175,76

non ha raggiunto negli esercizi 2011 e 2012 l'equilibrio di parte corrente, che, al netto delle variazioni, risulta essere rispettivamente di -1.428.820,72 euro (2011) e di -422.277,97 (2012), ripianato, in ciascuno dei due esercizi, mediante l'utilizzo di entrate diverse destinate a spese correnti (contributi per permessi di costruire) per euro 1.100.000,00.

In sede istruttoria l'Ente ha rappresentato che il risultato di competenza dell'esercizio 2011 è stato negativamente influenzato dalla presenza di oneri straordinari della gestione corrente per un importo complessivo di euro 538.456,82 - relativi per euro 390.330,44 a "rimborso di entrate" e per euro 148.136,38 a "debiti fuori bilancio di parte corrente" - sottolineando come, a partire dall'esercizio 2013, i proventi da permessi di costruire siano stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese in conto capitale.

L'esame dei questionari ha evidenziato per gli esercizi 2011 e 2012 un disallineamento delle spese correnti rispetto alle entrate della medesima natura: analoga circostanza è stata acclarata all'esito degli esercizi 2009 e 2010.

In questa prospettiva si evidenzia che la destinazione di una quota consistente del contributo per permessi di costruire a copertura delle spese correnti ordinarie, pur essendo consentita dalla legge, se reiterata nel tempo è indice di una difficoltà finanziaria che richiede una particolare attenzione nella gestione degli esercizi futuri.

Negli esercizi in esame si rileva, altresì, un notevole scostamento tra entrate correnti a carattere non ripetitivo (euro 2.202.991,84 nel 2011, euro 3.047.836,74 nel 2012 ed euro 1.296.436,37 nel 2013) e spese correnti non ripetitive (euro 538.456,82 nel 2011, euro 1.296.462,04 nel 2012, euro 473.894,82 nel 2013) per cui, senza tali entrate applicate alla spesa corrente, il disequilibrio sarebbe stato ancora maggiore.

2. Gestione dei residui

L'esame delle relazioni redatte dall'Organo di revisione ha evidenziato significative percentuali di incidenza del totale dei residui attivi sul totale degli accertamenti di competenza pari, rispettivamente per gli esercizi 2011 - 2012 - 2013, al 52,63%, 47,42% e 54,47% come partitamente evidenziato:

es. 2011

TOTALE RESIDUI ATTIVI	ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	% DI INCIDENZA
27.946.510,81	53.097.369,90	52,63%

es. 2012

TOTALE RESIDUI ATTIVI	ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	% DI INCIDENZA
23.953.970,50	50.508.244,46	47,42%

es. 2013

TOTALE RESIDUI ATTIVI	ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	% DI INCIDENZA
23.159.777,45	42.515.378,61	54,47%

A tal riguardo l'Amministrazione, nel dare atto che nel rendiconto dell'esercizio 2014 tale percentuale di incidenza scende al 37,27% (residui attivi da riportare pari ad euro 15.841.015,92 a fronte di accertamenti per euro 42.500.691,59), ha evidenziato come questa circostanza rappresenti un netto miglioramento in termini di riscossione dei residui.

Con riguardo all'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi inerenti la gestione vincolata, l'Ente ha provveduto a confermare la confluenza dei differenziali risultanti tra l'importo relativo ai residui passivi eliminati e l'importo dei residui attivi eliminati, nell'avanzo di amministrazione vincolato ad investimenti, attesa la mancata valorizzazione del campo nei questionari 2012 e 2013.

Residui ante 2007-2008-2009

L'analisi dei residui attivi ante 2007 (per l'esercizio 2011), 2008 (per l'esercizio 2012) e 2009 (per l'esercizio 2013) ha evidenziato la presenza di una notevole quantità di partite vetuste del Titolo I (Entrate tributarie) e III (Entrate extra-tributarie), caratterizzate da uno scarso indice di realizzazione, così come compendiate nel prospetto seguente:

anno	titolo I	titolo III	totale	Avanzo di Amministrazione	incidenza residui su A.A.
2011	245.971,08	739.585,04	985.556,12	498.963,25	197,52%
2012	6.953,29	121.623,63	128.576,92	181.165,60	70,97%
2013	11.511,15	149.062,88	160.574,03	145.939,61	110,02%

Con specifico riferimento ai residui attivi sopra evidenziati, si osserva, peraltro, come, alla luce dell'ingente incidenza degli stessi sull'avanzo di amministrazione (rispettivamente 197,52%, 70,97% e 110,02%) ed alla dubbia esigibilità dei crediti indicati (es. Tarsu che nell'esercizio 2011 rappresenta la quasi totalità dei crediti del titolo I), solo in parte coperti dal fondo svalutazione crediti, il risultato di amministrazione appare non rispondente all'effettiva situazione finanziaria dell'Ente.

In questa prospettiva il mantenimento di residui attivi inesigibili nel conto del bilancio incide sull'attendibilità del risultato contabile di amministrazione e sulla formazione, in termine di effettività, di un avanzo di amministrazione utilmente applicabile negli esercizi successivi.

L'Amministrazione, in risposta ai rilievi istruttori, segnatamente all'esercizio 2011, ha rappresentato che i residui attivi del Titolo I sono relativi ad imposte comunali iscritte a ruolo

risultanti dai conti di gestione di Equitalia, mantenuti dal rendiconto 2012 per un importo totale di euro 177,15, completamente incassati nell'esercizio successivo. I residui attivi del Titolo III, relativi a proventi di servizi pubblici e al valore delle rimanenze finali (euro 452.605,57) della gestione dell'ultimo anno di attività dell'Azienda agraria Arcafelice s.r.l. risultano mantenuti, dal rendiconto 2012, per l'importo di euro 57.359,81 e stralciati per la differenza.

Quanto agli esercizi 2012 e 2013 l'Ente, in risposta ai chiarimenti richiesti, ha evidenziato che i residui attivi ante 2008 e 2009 risultano incidere in quota percentuale irrilevante rispetto al totale dei residui dei medesimi titoli come di seguito evidenziato:

esercizio	titolo I	titolo III	totale (a)	totale residui titolo I e III (b)	incidenza residui vetusti su totale residui tit. I e III (a/b)
2012 (residui ante 2008)	6.953,29	121.623,63	128.576,92	13.018.728,45	0,98%
2013 (residui ante 2009)	11.511,15	149.062,88	160.574,03	13.855.439,16	1,15%

Nondimeno l'Amministrazione ha sottolineato come, in via prudenziale, abbia ritenuto di procedere allo stralcio di una grande quantità di residui attivi, che hanno inciso negativamente sul risultato di amministrazione, anziché disporre di un avanzo più elevato ma con residui attivi con importi decisamente più consistenti.

L'analisi dei residui di parte capitale (esercizi precedenti al 2007-2008-2009), ha evidenziato, per ciascuno degli esercizi oggetto di verifica, un evidente disequilibrio tra i residui passivi del Titolo II e gli omologhi attivi del Titolo IV e del Titolo V come compendato nel prospetto seguente:

esercizio	Residui attivi Titolo IV	Residui attivi Titolo V	Residui passivi Titolo II	Differenza (res. attivi Tit. IV e V - res. passivi Tit. II)
2011	1.418.593,48	218.568,27	2.800.041,99	-1.162.880,24
2012	4.916.578,95	186.618,65	6.797.378,52	-1.694.180,92
2013	4.487.335,15	138.910,72	6.097.348,43	-1.471.102,56

Al riguardo l'Ente ha provveduto a fornire la tabella di seguito riportata:

titolo	Totale residui attivi ante 2009 al 31/12/2013	Residui riscossi	Residui stralciati	Totale residui attivi ante 2009 al 31/12/2014	Incidenza residui riscossi su residui totali
IV	4.487.335,15	240.743,41	2.441.077,73	1.805.514,01	

rappresentando che i residui attivi stralciati, correlati ai residui passivi del titolo II eliminati nell'esercizio 2014, riguardano:

- un contributo di euro 2.000.000,00 per la realizzazione di alloggi nel complesso "S. Agostino", investimento previsto nel programma "Contratto di quartiere", per il quale la procedura di gara non aveva avuto inizio, e che verrà realizzato direttamente dall'ERAP;

- un contributo di euro 395.707,65 per il recupero idraulico ambientale del Fiume Esino non più rientrante nelle competenze comunali;
- un importo di euro 45.370,08 per riduzione di contributi a seguito di economie su spese finanziate e rendicontate.

Sulla base delle attestazioni rese dall'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto 2013, in ordine alla movimentazione nell'anno 2013 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2009 e alla necessità di *"un costante monitoraggio delle procedure di riscossione ed allo stato di attuazione dei progetti"*, sono stati richiesti aggiornamenti in riscontro ai quali l'Amministrazione non ha fornito specifiche deduzioni.

Priva di riscontro è rimasta, altresì, la richiesta di chiarimenti (titoli che giustificassero il mantenimento, eventuali movimentazioni intervenute e misure prudenziali adottate) relativa a partite creditorie, individuate sulla base dei dati estrapolati dalla procedura Sirtel in ordine all'esercizio 2013, mantenute in bilancio con significativi importi e afferenti ai titoli I e III.

Alla stregua dei controlli effettuati in ordine alla costituzione del fondo svalutazione crediti, quale precipua misura di salvaguardia rispetto ai crediti maggiormente risalenti, è risultato che l'Ente ha ottemperato all'obbligo recato dall'art. 6, comma 17, d.l. n. 95/2012 accantonando l'importo annuale di euro 60.000,00.

3. Servizi conto terzi

Gli approfondimenti svolti in merito alle partite conto terzi hanno evidenziato, quanto all'esercizio 2013, la presenza di residui attivi al Titolo VI (euro 67.597,62) e passivi al titolo IV (euro 168.486,02) afferenti a esercizi ante 2009. In risposta ai chiarimenti richiesti l'Amministrazione ha, partitamente, rappresentato:

- quanto alle partite conservate al titolo VI di aver incassato residui attivi per euro 18.587,00 ed eliminato residui per euro 33.410,62;
- quanto alle partite conservate al titolo IV di aver pagato residui passivi per euro 360.390,00 ed eliminato residui per euro 93.479,48.

Con successiva memoria fatta pervenire in vista dell'odierna adunanza sono stati forniti i chiarimenti richiesti in ordine alla tipologia di residui attivi e passivi conservati, rispettivamente, per euro 15.600,00 e per euro 74.646,15.

Nel dettaglio è stato, in particolare, evidenziato che i residui attivi sarebbero relativi a *"recupero di spese sostenute per un intervento sostitutivo per la salvaguardia della pubblica incolumità"* mentre nessuna deduzione è stata svolta in ordine alle motivazioni dell'allocazione di tale partita economica tra i servizi in conto terzi.

Quanto ai residui passivi conservati l'Ente ha precisato che sono relativi a *"rimborso di depositi cauzionali per euro 16.780,73 e a rimborso di entrate non dovute per euro 57.865,42"*.

In sede istruttoria è, altresì, emersa la contabilizzazione nell'esercizio 2012, nella voce "altri servizi conto terzi" di pagamenti a titolo "Gestione ambito territoriale servizi sociali" per euro 767.046,40, nonché la "Contabilizzazione giornaliera cassa centro servizi sociali" per euro



2.205.255,88 e la "Gestione rapporti per incasso somme di competenza Istituzione C.S.S. per liquid." per euro 1.157.548,15. In risposta ai chiarimenti richiesti, l'Ente ha precisato che tali spese sono riferibili all'Istituzione "Centro servizi sociali", non dotata di personalità giuridica, che gestiva la casa di riposo per cui si rendeva *"necessario contabilizzare sulle partite di giro tutti i movimenti giornalieri di cassa della stessa Istituzione a valere sul conto di tesoreria del Comune"*.

Con specifico riferimento ai pagamenti effettuati nell'esercizio 2013 e relativi a "Elezioni a carico di terzi" per euro 139.634,73, "Contributi regionali di competenza ASP" per euro 1.016.079,62 e "Imposta di registro a carico di terzi" per euro 40.000,00 nella citata memoria inviata a seguito di convocazione in adunanza, l'Ente ha rappresentato, partitamente, che le spese relative a "Elezioni a carico di terzi" si riferiscono a importi interamente rimborsati dal Ministero, che i pagamenti effettuati in ordine a "Contributi regionali di competenza ASP" sono relativi a *"contributi erogati dalla Regione Marche per interventi socio assistenziali di competenza dell'Azienda Servizi alla Persona ASP alla quale sono stati affidati tutti i servizi sociali del Comune di Jesi e la gestione delle spese relative all'Ambito territoriale sociale IX"* e che gli importi riguardanti "Imposta di registro a carico di terzi" si riferiscono al *"pagamento della quota parte dell'imposta di registro sui contratti di locazione o su altri contratti a carico di altri soggetti e da questi anticipate per conto del Comune"*.

Quanto al disequilibrio, per l'esercizio 2013, tra i residui attivi del titolo VI (euro 497.136,57) e i residui passivi del titolo IV (euro 1.037.494,71) rilevato in istruttoria, si è provveduto a chiedere delucidazioni in ordine all'oggetto delle operazioni da cui sono originati tali residui. L'Amministrazione non ha fornito specifico riscontro evidenziando, nondimeno, come detta differenza sia da imputare *"alla diversità di durata del procedimento di riscossione e di pagamento delle somme accertate e impegnate contemporaneamente per lo stesso importo"*. L'Ente ha, altresì, provveduto a indicare nel dettaglio le risorse allocate nelle predette voci e i relativi importi senza fornire, tuttavia, sufficienti delucidazioni per cui permangono dubbi e perplessità in ordine alla corretta allocazione di specifiche poste (ISTAT – spese elettorali – somme relative all'Azienda Servizi Sociali ASP – TARES - residui attivi e passivi in ordine a "spese varie").

4. Contenimento delle spese

Le attestazioni dell'Ente hanno comprovato il rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 6, c. 7-10 e 12-14, d.l. n. 78/2010 e dall'art. 5, c. 2, del d.l. n. 95/2012.

Tuttavia in sede istruttoria sono state evidenziate le seguenti criticità:

- mancata congruenza, nel prospetto del questionario al rendiconto 2011, dell'importo della tipologia di spesa "Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture" riferito al rendiconto 2009 (euro 29.465,21), quale parametro di riferimento, rispetto al dato attestato nel questionario al preventivo 2011 (euro 15.562,24);

- mancata valorizzazione, nel prospetto del questionario 2012, dell'importo relativo alla tipologia di spesa "Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza".

Nell'ambito del contraddittorio intercorso l'Amministrazione ha fornito i seguenti chiarimenti:

- il limite di spesa risultava incongruente in quanto ricalcolato successivamente all'approvazione del bilancio di previsione 2011 mediante inclusione nell'originario importo afferente le spese impegnate nell'esercizio 2009, dell'ulteriore somma di euro 13.902,97, che, secondo l'Ente, andava necessariamente computato;
- l'importo della tipologia di spesa "Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza", pari ad euro 113.520,43, ha consentito all'Amministrazione il rispetto del limite nonostante la mancata valorizzazione nel prospetto dovuta a mero errore materiale.

L'Ente ha ottemperato a quanto previsto dalla normativa circa l'invio alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti del prospetto - allegato obbligatorio al rendiconto - recante l'elenco delle spese di rappresentanza come previsto dall'art. 16 d.l. n. 138/2011 e la pubblicazione sul sito web istituzionale. La Sezione ha provveduto, per l'esercizio 2012, a condurre specifica istruttoria conclusasi con emanazione della Deliberazione n. 62/2015/VSG. Per l'esercizio 2013 sono stati richiesti idonei elementi conoscitivi emergendo profili critici in relazione alle spese di seguito indicate:

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo della spesa
Impianti amplificazione	Solennità civili	650,00
Allestimenti	Solennità civili	100,00
Ospitalità e ristorazioni	Eventi istituzionali	454,60
Omaggi floreali	Eventi istituzionali	95,00
Omaggi enogastronomici	Eventi istituzionali	226,56
Ospitalità e ristorazione	Gemellaggi	368,75
Guida in lingua	Gemellaggi	131,25
Guida in lingua	Pressotour Giornalista irlandese	125,00
Manifesti	Lutto	120,50

L'Amministrazione, nel fornire dettagli in ordine alla documentazione attestante la spesa, ha evidenziato di aver provveduto a conformarsi ai contenuti della deliberazione sopracitata.

Alla stregua delle specifiche attestazioni rese dall'Organo di revisione e dai chiarimenti forniti dall'Ente, risulta non rispettato il limite posto dall'art. 5, c. 2, del d.l. n. 95/2012 convertito in l. n. 135/2012, per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture: a tal riguardo è, invero, emerso che nell'esercizio 2013 - a fronte di un limite di spesa fissato a mente della citata normativa in euro 9.562,60 - sono state sostenute spese per euro 22.279,11 indispensabili, secondo le prospettazioni dell'Ente, a "garantire servizi istituzionali anche attraverso l'utilizzo di autovetture di servizio".

Tipologia spesa	Spesa 2011 (impegni)	Spesa per acquisto autovetture 2011	Spesa 2011 al netto degli acquisti	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	19.125,20	0,00	19.125,20	50%	9.562,60	22.279,11

Alla stregua di controlli officiosi tale limite sembrerebbe, parimenti, non rispettato all'esito dell'esercizio 2014 atteso che, a fronte di un limite di spesa fissato in euro 5.737,56 (con una spesa sostenuta nell'esercizio 2011 – parametro di riferimento - di euro 19.125,20) sarebbero state sostenute spese per un importo di euro 25.111,16.

L'Amministrazione, nella memoria fatta pervenire successivamente alla convocazione in adunanza, ha evidenziato come tali spese rappresentino *"lo 0,07% della spesa corrente"* e non sia stato possibile *"ridurle senza arrecare disservizi agli utenti"* rimarcando, altresì, come sebbene nel corso degli anni il parco autovetture sia stato ridotto, trattandosi di mezzi vetusti *"le spese per la manutenzione e la gestione tendono a crescere a causa dell'usura"*.

L'Ente, nel ribadire che la Corte costituzionale (sentenza n. 139/2012) e la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (delibera n. 26/2013) si sono espresse in merito alle modalità di applicazione agli enti locali delle norme di contenimento delle spese per il funzionamento degli apparati amministrativi *"lasciando agli enti stessi ampia libertà di allocazione fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa"* ha sottolineato il proprio impegno volto a perseguire l'obiettivo di riduzione della spesa passata dai 40.390.009,60 euro del 2009 ai 33.182.142,91 euro nel 2013 senza colpire *"né qualitativamente né quantitativamente il livello dei servizi erogati ai cittadini"*.

5. Organismi partecipati

In via generale è emerso che l'Ente non ha adottato forme di consolidamento dei conti con le proprie aziende, società o altri organismi partecipati, nondimeno l'Amministrazione riferisce di essersi attivata per garantire il rispetto della scadenza di legge fissata a settembre 2016.

L'Organo di revisione ha dato atto degli avvenuti adempimenti previsti dall'art. 6, c. 4, del d.l. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, rilevando per entrambi gli esercizi 2012 e 2013 discordanze tra le risultanze contabili dell'Ente e quelle degli organismi partecipati, criticità che, secondo controlli officiosi, permarranno, seppure con importi differenti, all'esito dell'esercizio 2014.

Lo stesso Organo, nella relazione al Rendiconto 2013, ha attestato la situazione sottoriportata:

denominazione società partecipata	Misura partecipazione	COMUNE		PARTECIPATA	
		debiti	crediti	crediti	Debiti
ProgettoJesi s.r.l.	100%	90.789,25	121.384,91	137.824,29	134.181,71
Jesiservizi s.r.l.	100%	954.748,09	474.792,04	971.948,12	486.789,04
Campo Boario s.p.a.	100%	18.248,27	2.159,46	14.957,60	2.159,46
Società Agricola Arcafelice s.r.l.	100%	-	402.522,53	-	392.327,46
Multiservizi s.p.a	6,25%	48.777,49	707.765,73	11.096,89	611.375,85

evidenziando per le società "Progetto Jesi s.r.l." e "Jesiservizi s.r.l." la presenza di "spese non impegnate" e la necessità di *"adottare i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie"* entro l'esercizio finanziario 2014. Per le rimanenti società, secondo le indicazioni dell'Organo di revisione, le differenze rilevate sarebbero relative *"all'IVA"*

sulle fatture da emettere; nella contabilità finanziaria il debito o il credito viene sempre rilevato al lordo dell'IVA, mentre nella contabilità economica delle società viene rilevato al netto".

Svolti approfondimenti l'Amministrazione, nel rappresentare che per la "Progetto Jesi s.r.l." la discordanza debiti-crediti è dovuta a due partite (indennità di occupazione e rimborso ICI) che il Comune ha riconosciuto solo parzialmente, ha evidenziato che la società ha allo scopo previsto nel proprio bilancio specifiche poste del fondo svalutazione crediti.

Quanto allo scostamento tra partite debitorie e creditorie della società "Jesiservizi s.r.l.", (buoni pasto destinati ai docenti incassati dal Comune ma dovuti alla società), l'Ente ha rappresentato di aver provveduto al trasferimento all'organismo dell'importo di euro 122.974,32 nel corso del 2014.

Con la memoria fatta pervenire successivamente alla convocazione in adunanza, ha evidenziato come a tutt'oggi permangano le sole discordanze relative alla società "Progetto Jesi s.r.l." e che la stessa abbia prudenzialmente previsto nel proprio bilancio, a copertura del presunto credito, un fondo svalutazione di pari importo: detta circostanza è stata confermata in occasione della adunanza pubblica.

Specifici dettagli sono stati, peraltro, richiesti riguardo alle eventuali ripercussioni sul bilancio dell'Ente delle perdite registrate dalle società sottoriportate, a partecipazione diretta superiore all'1% e in attività, atteso che, alla stregua di riscontri officiosi, è emerso come per le società Agricola Arcafelice s.r.l. e ProgettoJesi s.r.l. (partecipate al 100%) considerevoli perdite (rispettivamente per euro 275.910,00 ed euro 458.883,00) permangano, altresì, all'esito dell'esercizio 2014.

Denominazione società partecipata	Misura partecipazione (%)	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio		
			2011	2012	2013
Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Marche Centro	8,154	596.630,96	138.820,95	-133.745,44	88.849,81
Campo Boario s.p.a.	100	1,00	-105.331,00	-102.048,00	-1.766.688,00
Consorzio Zipa	15,69	789.487,00	16.240,00	177.670,00	-501.794,00
C.J.P.Coop. Jesina Produttori Ortofrutticoli	2,09	dato non presente	55.542,00	-35.124,00	dato non presente
F.O.R.M. Fondazione Orchestra Regionale delle Marche	2,94	2.080.369,00	3.818,00	1.108,00	-16.788,00
Meccano	1	3.533.969,00	7.383,00	3.495,00	-126.010,00
ProgettoJesi s.r.l.	100	1.214.735,00	264.104,04	-364.984,00	-4.908.813,00
Società Agricola Arcafelice s.r.l.	100	570.201,00	483,95	-23.774,00	-330.389,00

L'Ente ha provveduto, in sede di contraddittorio scritto, a precisare che le perdite registrate dalle società partecipate nell'esercizio 2013 non hanno determinato ripercussioni sul bilancio dell'Ente, evidenziando, al riguardo, che quelle più cospicue (Campo Boario s.p.a e ProgettoJesi

s.r.l.) sono dovute a svalutazioni del patrimonio immobiliare. La stessa Amministrazione, d'altro canto, ha confermato che tali società, unitamente alla Agricola Arcafelice s.r.l. sono state poste in liquidazione rispettivamente in data 18 luglio 2014, 22 dicembre 2015 e 14 luglio 2014.

Nello specifico l'Ente ha partitamente rimarcato che la società "Progetto Jesi s.r.l." possiede un patrimonio netto di euro 14.137.193,00 per il quale alla cessazione definitiva delle attività è prevista una retrocessione al Comune e che per la società Agricola Arcafelice s.r.l. si sta procedendo alla vendita degli assets aziendali per soddisfare i creditori del piano di riparto dell'attivo tra cui risulta lo stesso Comune di Jesi. Tuttavia l'Ente ha prudenzialmente accantonato a fondo crediti dubbia esigibilità un importo pari a circa il 50% della somma di cui risulta creditore secondo le registrazioni di bilancio.

Parimenti con Delibera della Giunta Regionale n. 264 del 30 marzo 2015, è stato posto in liquidazione il Consorzio Zipa per il quale l'Amministrazione ha rappresentato di aver riconosciuto debiti fuori bilancio per la copertura delle perdite registrate negli esercizi 2010 e 2013 (euro 48.307,00): controlli officiosi hanno evidenziato, anche all'esito dell'esercizio 2014 una considerevole perdita rilevata in euro 1.061.952,00.

L'Ente, nella citata memoria, ha rappresentato di aver provveduto ad un accantonamento a fondo perdite organismi partecipati del rendiconto 2015 di euro 166.580,71 importo pari alla quota attribuibile al Comune di Jesi in relazione alla perdita registrata nell'esercizio 2014, calcolata in funzione della percentuale di partecipazione al Consorzio. Nondimeno, in ordine alla liquidazione dello stesso, l'Amministrazione ha evidenziato che le risultanze delle perizie di stima a valori di realizzo degli assets societari presentano, secondo le prospettazioni del Commissario liquidatore, un patrimonio netto di oltre 4 milioni di euro per cui *"l'esposizione debitoria è ampiamente coperta dal patrimonio aziendale"*.

L'Amministrazione ha confermato che nessun organismo in perdita ha richiesto l'intervento di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile.

In sede istruttoria è stato rilevato un cospicuo incremento dell'importo dei flussi finanziari verso organismi partecipati (2012/2013) oltre che discrasie tra i dati attestati dall'Organo di revisione nelle proprie relazioni 2012 e 2013 e quelli estrapolati alla stregua del sistema S.I.QU.E.L.

L'Organo di revisione ha, infatti, attestato spese sostenute dall'Ente a favore dei propri organismi partecipati, nell'esercizio 2012, per euro 30.334,71, liquidate a titolo di trasferimenti in c/esercizio all'Autorità di Ambito Territoriale n. 2.

Nella relazione all'esercizio 2013, medesima attestazione ha riguardato le sottoelencate spese, analogamente sostenute dall'Ente, per euro 6.990.554,19, a favore dei propri organismi partecipati:

tipologia di spesa	Autorità di Ambito Territoriale n. 2	CIR 33	Fondazione Pergolesi Spontini	Jesiservizi s.r.l.	TOTALE
per trasferimenti in c/esercizio	46.643,69	141.120,00	780.000,00	-	967.763,69
per trasferimenti in c/capitale	-	-	-	35.000,00**	35.000,00
per contratti di servizio	-	-	363.000,00	4.756.381,78* 868.409,32**	5.987.791,10
TOTALE	46.643,69	141.120,00	1.143.000,00	5.659.791,10	6.990.554,79

*Raccolta e smaltimento rifiuti

**Mensa scolastica

Il Comune di Jesi, in sede di interlocuzione istruttoria ha provveduto a fornire i sottoriportati prospetti completi dei flussi finanziari verso gli organismi partecipati, in ordine agli esercizi 2012 e 2013:

tipologia di spesa (ANNO 2012)	Autorità di Ambito Territoriale n. 2	CIR 33	Fondazione Pergolesi Spontini	Jesiservizi s.r.l.	TOTALE
per trasferimenti in c/esercizio	30.334,71	141.120,00	865.634,00	-	1.037.088,71
per contratti di servizio	-	-	363.000,00	5.781.953,14	6.144.953,14
TOTALE	30.334,71	141.120,00	1.228.634,00	5.781.953,14	7.182.041,85

tipologia di spesa (ANNO 2013)	Autorità di Ambito Territoriale n. 2	CIR 33	Fondazione Pergolesi Spontini	Jesiservizi s.r.l.	TOTALE
per trasferimenti in c/esercizio	46.643,69	141.120,00	780.000,00	-	967.763,69
per trasferimenti in c/capitale	-	-	-	140.000,00	140.000,00
per contratti di servizio	-	-	363.000,00	5.624.791,10	5.987.791,10
TOTALE	46.643,69	141.120,00	1.143.000,00	5.764.791,10	7.095.554,79

I prospetti che precedono comprovano le evidenti discrasie tra i dati certificati dall'Organo di revisione e quelli comunicati a seguito di rilievi istruttori dal Comune. I dati estratti dal sistema S.I.Q.U.E.L. (Allegato OO.PP. al questionario al rendiconto) mostrano per gli esercizi 2012 e 2013 la situazione di seguito evidenziata:

anno 2012

tipologia di spesa	Autorità di Ambito Territoriale n. 2	CIR 33	Fondazione Pergolesi Spontini	Jesiservizi s.r.l.	Consorzio Zipa	Fondazione Angelo Colocci	Azienda ASP Ambito 9 - Azienda servizi alla Persona	TOTALE
per trasferimenti in c/esercizio	30.335,00	141.120,00	865.634,00	-	-	200.000,00	556.755,76	1.793.845,76
per contratti di servizio	-	-	363.000,00	5.781.953,14	-	-	2.396.274,66	8.541.227,80
TOTALE	30.335,00	141.120,00	1.228.634,00	5.781.953,14		200.000,00	2.953.030,42	10.335.073,56

anno 2013

tipologia di spesa	Autorità di Ambito Territoriale n. 2	CIR 33	Fondazione Pergolesi Spontini	Jesiservizi s.r.l.	Consorzio Zipa	Fondazione Angelo Colocci	Azienda ASP Ambito 9 - Azienda servizi alla Persona	TOTALE
per trasferimenti in c/esercizio	46.643,69	141.120,00	780.000,00	-	-	150.000,00	-	1.117.763,69
per trasferimenti in c/capitale	-	-	-	140.000,00	-	-	-	140.000,00
per copertura di disavanzi o perdite	-	-	-	-	26.809,57	-	-	26.809,57
per contratti di servizio	-	-	363.000,00	5.624.791,10	-	-	2.787.506,59	8.775.297,69
TOTALE	46.643,69	141.120,00	1.143.000,00	5.764.791,10	26.809,57	150.000,00	2.787.506,59	10.059.870,95

I dati valorizzati nei prospetti precedenti mostrano che i flussi finanziari complessivi verso gli organismi partecipati sono pari, quanto agli esercizi 2012 e 2013, rispettivamente, ad euro 10.335.073,56 ed euro 10.059.870,95. L'Amministrazione, nel rilevare che i prospetti in questione contengono i dati di "tre organismi partecipati in più (Consorzio Zipa, Fondazione Angelo Colocci e ASP Ambito 9)", evidenzia che i valori sono i medesimi in entrambi i documenti.

Nella memoria inviata a seguito di convocazione in adunanza, l'Ente, nel confermare la validità dei dati estratti dal sistema S.I.Q.U.E.L., ha motivato le discrasie evidenziate in fase istruttoria con errori nella impaginazione delle relazioni ai rendiconti 2012 e 2013 rese dall'Organo di revisione.

6. Indebitamento

Nell'ambito delle verifiche svolte è stato analizzato, grazie agli indicatori sottoriportati, il trend che ha caratterizzato l'andamento del debito negli anni 2011-2012-2013. Le tabelle A e B rilevano, attraverso elaborazioni svolte ex officio, la sostenibilità dell'indebitamento:

A)

	Grado di rigidità indebitamento	anno 2011	anno 2012	anno 2013
a	Rimborso mutui	3.024.456,19	3.198.052,21	2.776.366,69
b	Entrate correnti	38.583.108,48	39.162.116,97	36.172.685,36
	Incidenza % (a/b)	7,84%	8,16%	7,68%

B)

	Incidenza indebitamento totale	anno 2011	anno 2012	anno 2013
a	Indebitamento complessivo	29.442.761,31	26.293.329,89	23.516.963,20
b	Entrate correnti	38.583.108,48	39.162.116,97	36.172.685,36
	Incidenza % (a/b)	76,31%	67,14%	65,01%

Le medesime verifiche hanno, altresì, evidenziato che il costo del servizio del debito ha comportato le seguenti spese annue:

esercizio	quote capitali	interessi	totale	Incidenza sulle entrate correnti
2011	3.024.456,00	958.992,00	3.983.448,00	10,32%
2012	3.198.052,21	945.853,43	4.143.905,64	10,58%
2013	2.776.366,69	711.014,11	3.487.380,80	9,64%

L'Ente, a chiarimento delle deduzioni istruttorie, ha precisato che nel corso del 2014 lo stock di debito si è ridotto ad euro 20.724.413,00 e che lo stesso, alla data del 31 dicembre 2015, risulta pari ad euro 18.739.240,13.

Fidejussioni

In sede istruttoria è, altresì, emersa la presenza di interessi passivi relativi ad operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni (euro 108.380,71 nell'esercizio 2011, euro 171.885,00 nel 2012 ed euro 125.096,72 nel 2013). L'Ente, nel fornire i richiesti chiarimenti, ha rappresentato che tali garanzie su mutui sono state concesse a favore della Fondazione Pergolesi Spontini (importo garantito euro 1.800.000,00) e del Consorzio Zipa. Quanto a quest'ultimo l'Amministrazione ha rappresentato, altresì, che l'originario importo garantito di euro 1.546.967,00, a seguito di ridefinizione dell'importo del mutuo, è stato rideterminato in euro 654.480,00. Sotto il profilo procedurale è emerso che l'Ente, con atto consiliare n. 14 del 21 gennaio 2014, nel prendere atto di tale variazione ha, nondimeno, deliberato di modificare la scadenza della garanzia fidejussoria differendola al 23 aprile 2024. Sul punto si evidenzia che il Consorzio Zipa è stato posto in liquidazione con Delibera della Giunta Regionale n. 264/2015 (cfr. punto 5 Organismi partecipati) e che tale atto rileverebbe, alla data del 1 ottobre 2014, a carico del sopradetto consorzio un indebitamento bancario per euro 8,7 milioni di cui euro 3,2 milioni con scadenza entro 12 mesi e la richiesta di moratoria, concessa sino alla data del 31 marzo 2015, per rimborso di quota capitale e interessi relativamente ai mutui. Nella memoria inviata a seguito di convocazione in adunanza, l'Ente ha rimarcato che "l'esposizione debitoria è ampiamente coperta dal patrimonio aziendale" per cui "non è prevedibile alcun rischio a carico del bilancio comunale" (cfr. punto 5 Organismi partecipati).


Finanza derivata

A partire dalle attestazioni rese dall'Organo di revisione nelle relazioni a propria firma, quanto alla necessità di "monitorare con molta cautela l'andamento del contratto" e valutare "con molta attenzione la possibilità di estinguere anticipatamente detti strumenti laddove si registrassero valori positivi del Mark to Mark senza in tal modo aggravare l'equilibrio finanziario dell'ente", sono stati richiesti aggiornamenti in ordine al contratto di finanza derivato, stipulato in data 28 giugno 2005, ed all'incidenza sul mantenimento degli equilibri di bilancio dei flussi negativi compendati nel seguente prospetto:

contratto n.	2008	2009	2010	2011	2012	2013
44571SUB						
Flussi positivi	5.545,76	5.169,68	-	-	-	-
Flussi negativi	-	-	209.117,33	194.684,09	131.901,67	275.069,37
Valore di estinzione			708.214,00	939.464,00	1.009.306,41	858.631,00

Tipologia operazione principale: prestito obbligazionario
Tipologia di strumento finanziario: Interest Rate Swap
Istituto di Credito: UBM Unicredit Banca Mobiliare S.p.A.
Importo nozionale: euro 12.541.000,00
Data di scadenza: 01/07/2020
Upfront incassato: euro 50.000,00

L'Ente aveva già espresso, in sede di istruttoria al rendiconto 2011, la propria volontà di considerare l'estinzione anticipata dell'operazione ricercando *"un accordo bonario a seguito di attività di negoziazione stragiudiziale che portasse all'estinzione a costo zero e al recupero delle somme pagate"* decidendo, a seguito del mancato raggiungimento di accordi bonari, *"di proseguire con le attività finalizzate all'estinzione anticipata del contratto di swap attraverso l'esperimento di una causa giudiziale"*.

In questa prospettiva l'Ente, in risposta ai richiesti approfondimenti, ha rappresentato di aver citato in giudizio a fine 2013, avvalendosi di consulenti e legali specializzati, la Banca Unicredit al fine di ottenere la nullità del contratto con ripetizione delle somme indebitamente pagate. 

Rilievi da parte della Sezione, segnatamente alla necessità di un attento e costante controllo e monitoraggio finalizzati alla riduzione dell'esposizione dei rischi di mercato, erano stati espressi in occasione delle istruttorie al rendiconto 2008 (cfr. delibera n. 23/2010/PRSE), 2009 (cfr. delibera n. 177/2011/PRSP) e 2010 (cfr. delibera n. 33/2012/PRSE) e al bilancio di previsione 2010 (cfr. delibera n. 738/2010/PRSE) e 2011 (cfr. delibera n. 298/2011/PRSE).

Tuttavia l'Ente ha dato evidenza alla circostanza che, a fronte del pagamento di flussi negativi, il tasso di interesse sul contratto principale corrisposto è stato pari all'Euribor a sei mesi maggiorato di uno spread dello 0,28%.

Nella memoria integrativa l'Ente ha confermato che l'udienza conclusiva del procedimento giudiziale si è tenuta in data 7 aprile 2016 per cui l'emissione della sentenza da parte del Tribunale di Milano dovrebbe avvenire entro i prossimi mesi. Dalle perizie del CTU sarebbero emerse irregolarità contrattuali che, secondo le prospettazioni dell'Amministrazione, potrebbero determinare la nullità del contratto.

RITENUTO

La Sezione, pur evidenziando l'insussistenza - nei limiti degli accertamenti svolti - di irregolarità contabili suscettive di pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario dell'Ente, segnala all'attenzione della Amministrazione i profili dianzi richiamati ritenuti non superati all'esito del contraddittorio scritto e delle ulteriori deduzioni svolte in occasione dell'adunanza pubblica.

Precipua significatività assumono le risultanze delle verifiche svolte in materia di contenimento spese con particolare riguardo a quelle afferenti al limite posto dall'art. 5, comma 2, del d.l. n. 95/2012 convertito in l. n. 135/2012 per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture.

Sotto tale profilo, pur prendendosi atto delle deduzioni svolte dall'Amministrazione in ordine alla scarsa incidenza percentuale della predetta spesa – peraltro necessitata attesa la vetustà dei mezzi – rispetto alla spesa corrente ed alle peculiari iniziative assunte (messa a disposizione dei dipendenti di biciclette con pedalata assistita), rileva il Collegio come il predetto limite risulti, all'esito dell'esercizio 2013, non rispettato e come analoga criticità appaia profilarsi anche con riguardo all'esercizio 2014.

Né, a parere del Collegio, appaiono persuasive le prospettazioni dell'Ente circa l'applicabilità, al caso che ne occupa, del principio di compensazione valorizzato dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 139/2012: sul punto il Collegio ritiene, invero, di far proprie le conclusioni cui è pervenuta la Sezione di controllo per la Lombardia che con deliberazione n. 114/2013/PAR ha escluso la possibilità di compensare il limite di spesa per autovetture, posto dall'art. 5, comma 2, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, con quelli previsti da pregresse disposizioni di legge (e, in particolare, dall'art. 6 del d.l. n. 78/2010) trattandosi di poste non omogenee.

Inconferente si appalesa, peraltro, data la specificità della fattispecie scrutinata – corretta interpretazione art. 1, comma 141, della l. 228/2012 – il richiamo delle coordinate offerte dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 26/2013 dalla quale non appare possa evincersi un principio di portata generale: d'altro canto, a tal riguardo, non appare superfluo evidenziare come nel questionario al rendiconto 2013, adottato con deliberazione n. 11/2014 e, dunque, successivamente al citato arresto, il vincolo in esame venga valutato singolarmente (cfr. domanda 1.15.4) diversamente dagli altri oggetto di valutazione complessiva (cfr. domanda 1.15.1).

Parimenti per ciò che attiene alla spesa di rappresentanza rileva il Collegio come permangano profili critici in relazione ad alcune spese come sopra analiticamente indicate, ancorché di importo contenuto.

Con riguardo alle spese per ospitalità e ristorazioni, si richiama l'orientamento espresso dalla Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna – che il Collegio ritiene di far proprio laddove si evidenzia che dette spese possono legittimamente ascrivere al novero di quelle di rappresentanza purché destinate a soggetti esterni, particolarmente qualificati, in quanto istituzionalmente rappresentativi dell'ente al quale appartengono. Esulano, di contro, da tali spese quelle relative a pranzi tra autorità che si incontrano per adempiere alla loro attività istituzionale (SR Controllo per l'Emilia Romagna, deliberazione n. 271/2013).

Con precipuo riguardo alla spesa per omaggi si rammenta, in particolare, che gli stessi possono essere legittimamente ascritti al novero delle spese di rappresentanza, allorché destinati a "soggetti esterni, particolarmente qualificati, in quanto rappresentativi dell'ente al quale appartengono; in caso contrario si configurano quali mere liberalità" (così SR Controllo per l'Emilia Romagna, cit.).

Parimenti, con specifico riguardo alle spese per necrologi e telegrammi è stato evidenziato "come tali spese non possano essere legittimamente considerate di rappresentanza, nei casi in

cui siano effettuate in favore di dipendenti, ex dipendenti o ex amministratori dell'Ente locale, o delle loro famiglie in quanto questa ultima circostanza impedirebbe di considerarle come finalizzate a promuovere l'immagine dell'Ente" (SR Controllo per l'Emilia Romagna, cit.).

Da ultimo, con riferimento alle spese per "noleggio di impianti di amplificazione" e per "guida in lingua", seppure astrattamente legittime, si ritiene le stesse debbano trovare allocazione in altre poste del bilancio comunale da individuarsi avuto riguardo alla previa rigorosa verifica della specifica natura della spesa stessa.

Il Collegio sollecita, pertanto, una compiuta osservanza dei richiamati principi anche nell'ottica della sana gestione finanziaria.

Sotto un profilo più strettamente contabile giova, altresì, segnalare le criticità rilevate nell'ambito delle verifiche svolte in tema di residui attivi ancorché, verosimilmente, superate in ragione dei doverosi adempimenti posti in essere in occasione dell'avvio del nuovo sistema di contabilità armonizzata.

Significativo l'accertato volume di residui vetusti e l'incidenza percentuale dello stesso sul risultato di amministrazione: in tal senso, nel prendere atto delle assicurazioni fornite dalla Amministrazione e nel riservare più approfondite verifiche in occasione dei successivi controlli, non appare superfluo ribadire come il mantenimento di residui attivi nel conto del bilancio, laddove non assistito dalle dovute garanzie di attendibilità, incida sull'effettività del risultato contabile di amministrazione e sulla formazione di un avanzo di amministrazione utilmente applicabile negli esercizi successivi.

In vista di un compiuto governo degli oneri c.d. latenti il Collegio, pur prendendo atto delle assicurazioni fornite dall'Amministrazione in ordine ai doverosi obblighi di accantonamento e delle misure prudenziali adottate al fine di neutralizzare gli impatti sul bilancio di gestioni in perdita, raccomanda, inoltre, un attento monitoraggio degli organismi partecipati con specifico riguardo alle gestioni liquidatorie per le quali, peraltro, l'Amministrazione prospetta assetti patrimoniali di particolare consistenza e, comunque, tali costituire un'ampia copertura di eventuali situazioni debitorie: precipuo rilievo assume, anche in ragione della garanzia fideiussoria prestata, la liquidazione del Consorzio Zipa.

Nella medesima prospettiva si sollecita un attento e costante controllo in ordine al contratto di finanza derivata in essere, riservandosi, comunque, ulteriori verifiche anche in relazione agli esiti del contenzioso in essere.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per le Marche,

ACCERTA

il mancato rispetto nell'esercizio 2013 del limite di spesa recato dall'art. 5, comma 2, del d.l. n. 95/2012 convertito in l. n. 135/2012 per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture;

RACCOMANDA

- un attento monitoraggio della gestione di competenza e degli equilibri di parte corrente;
- un attento monitoraggio della gestione dei residui attivi, segnatamente di quelli risalenti, ed una costante verifica dei presupposti cui, anche alla luce del novellato art. 189 Tuel, è subordinato il loro mantenimento in bilancio;
- una rigorosa verifica dei presupposti cui soggiace l'allocazione di una posta contabile nei servizi conto terzi;
- un'attenta verifica circa la riconducibilità di una spesa nel novero di quelle di rappresentanza;
- un costante monitoraggio in ordine ai rapporti di debito/credito intercorrenti con gli organismi partecipati e la tempestiva adozione degli opportuni provvedimenti di riconciliazione ove necessario;
- un attento monitoraggio della gestione degli organismi partecipati segnatamente di quelli in perdita;
- un costante monitoraggio in ordine alla liquidazione del Consorzio Zipa.

INVITA

L'Ente a comunicare gli esiti del giudizio promosso relativamente al contratto di finanza derivata in essere.

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa, in via telematica, al Sindaco, al Consiglio comunale ed all'Organo di revisione del Comune di Jesi.

Ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013 la presente pronuncia dovrà, altresì, essere pubblicata sul sito Internet della Amministrazione comunale secondo le modalità di legge.

Così deliberato in Ancona nella fissata Camera di consiglio del 15 giugno 2016

Il Relatore

Valeria Franchi



Il Presidente

Maurizio Mirabella



Depositata in Segreteria in data

22 LUG. 2016

Il Direttore della Segreteria

Dr. Carlo SERRA



CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. T71



DOC. INTERNO N.58080063 del 22/07/2016